



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 61

Maggio 2017

Carissimi adoratori,

1- *Il mese di maggio è a Maria Santissima.* Noi adoratori vogliamo guardare a lei per imparare ad adorare. Maria, la donna obbediente, la donna in ascolto, la donna docile, la donna del silenzio... è stata la miglior adoratrice. La migliore proprio per queste caratteristiche. Sono pertanto le caratteristiche da imitare per vivere bene l'Adorazione Eucaristica. Adoriamo con Lei, guardiamo Gesù con gli occhi di Maria, riviviamo in noi stessi l'obbedienza di Maria, l'ascolto, la docilità, il silenzio, la fiducia, l'abbandono, lo stupore....

Da Lei impariamo come si adora. Immaginemola a Betlemme nella grotta davanti al Bambino Gesù; immaginemola ai piedi della croce nel momento della morte del Signore; e immaginemola nell'incontro con il Risorto (*anche se i vangeli non dicono nulla, sicuramente il Signore prima di tutti è apparso a lei*). Ebbene, sono tre momenti vissuti nel silenzio, un silenzio pieno di adorazione, di intercessione, di coinvolgimento. E' stato un momento ricco di stupore la nascita, carico di offerta e partecipazione la morte, ricco di gioia la resurrezione. Sono proprio gli atteggiamenti che dobbiamo vivere davanti alla SS. Eucaristia.

Imitando Lei la nostra vita sarà sempre più conformata a Gesù, il quale vuol vivere in noi per essere la nostra pace.

Non solo: *con Maria intercediamo per questo mondo.* Ci troviamo in una situazione terribile di peccato: nuove ideologie distruttive, mancanza di pace, terrorismo e violenza, fanatismo religioso... non possono che portare a sofferenze indicibili. La preghiera spesso è l'unica arma potente a nostra disposizione: usiamola.

2- *Il tredici maggio si celebra la memoria della Madonna di Fatima.* Quest'anno ricorre il centenario delle apparizioni di Fatima. Vogliamo allora ripensare al messaggio di Fatima, per comprendere in che maniera noi adoratori ne possiamo essere coinvolti.

I tre bambini-veggenti di Fatima con la loro semplicità e tenacia, raccontarono la sollecitudine di Maria Santissima per le sorti dell'umanità, minacciata da diversi flagelli.

Dissero che il male dilagante avrebbe portato solo distruzione e morte e che per impedire tutto questo occorreva ***Penitenza, Preghiera, Recita del Rosario, Consacrazione al suo Cuore Immacolato.***

Naturalmente, per un lungo periodo la vicenda e il messaggio restarono nell'oblio e nel ristretto orizzonte di un semiconosciuto ambiente di poveri pastori e contadini.

L'avverarsi della minaccia con la seconda guerra mondiale fece ricordare ai cristiani il messaggio di Fatima; il 13 maggio 1946, davanti ad una folla di ottocentomila pellegrini, ci fu l'incoronazione della statua della Vergine di Fatima.

I papi hanno additato Fatima come un faro che ancora oggi continua a gettare la sua luce, per richiamare il mondo disorientato verso l'unico porto di salvezza; Fatima dunque non vuole essere uno spauracchio per l'umanità, né un'occasione forte per gente morbosamente curiosa e assetata di catastrofi; vuole essere invece un invito alla speranza che nasce dalla certezza che Dio vuole il nostro bene ad ogni costo.

E noi? A noi viene chiesto di pregare incessantemente per la conversione anzitutto nostra e di chi vive lontano dal Signore.

A noi viene chiesto di pregare incessantemente per la pace, che appare continuamente minacciata.

A noi viene chiesta di pregare per la Chiesa intera che oggi sembra vivere, nella persona di tanti cristiani, un grande disorientamento.

A noi viene chiesto di intercedere per i giovani, i sofferenti, i peccatori perché tutti possano sperimentare la misericordia di Dio.

E a noi viene chiesto di pregare con Maria, di guardare Gesù con gli occhi di Maria, di contemplare Gesù con il cuore di Maria.

Non stanchiamoci e non vediamo come una sciocchezza il lasciarci prendere per mano e guidare da Maria Santissima. Lei sicuramente ci accompagna ad incontrare Gesù e a vivere un forte esperienza di Lui. E lei, la donna della preghiera, sicuramente ci sostiene nella nostra preghiera di adorazione e di intercessione.

3- Vi affido, inoltre, un grande motivo di preghiera. Durante il mese di maggio ha luogo ogni anno ***l'Assemblea generale dei Vescovi Italiani. Dal 22 al 25*** vivremo tre giorni interi e intensi di riflessione, dialogo, decisioni.

La sera del 22 passeremo alcune ore in dialogo con il Santo Padre: come di consueto ci offrirà la sua parola "esigente e senza sconti".

Poi comincerà la nostra riflessione. Il tema di quest'anno è particolarmente importante: parleremo dei giovani. E' stato dato questo tema: ***Giovani, per un incontro di fede.***

Cominciano i Vescovi insieme, poi si dovrà continuare nelle diocesi ad affrontare questo tema, anche in preparazione al Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2018 che pure avrà questo tema.

Del resto comprendiamo quanto questo argomento sia importante. Dopo averci introdotto ad una intensa riflessione sulla famiglia, per forza il Papa doveva affidarci questo tema. Difficile è la situazione dei giovani. Per tanti motivi:

- Poche prospettive di lavoro.
- Ne consegue che per tanti manca la possibilità di formare una loro famiglia.

- Il problema dei giovani è legato al problema della educazione: tante famiglie fanno fatica ad educare. Le cose non sono migliorate rispetto ad alcuni anni fa allorchè Papa Benedetto XVI ci ha gridato che ci si trovava in una situazione di emergenza educativa.
- Tutto questo lo vediamo nei comportamenti dei giovani: un numero impressionante di giovani è vittima di “dipendenze”.
- Per ultimo, ma non ultimo problema, c’è il discorso della fede. Sembra che l’annuncio di Gesù, quello che può essere risposta e salvezza, non arriva ai giovani. E qui noi adulti dobbiamo prenderci la nostra buona dose di responsabilità.

I giovani: motivo di riflessione e soprattutto di preghiera. Davanti alla Ss. Eucaristia affidiamo al Signore i nostri ragazzi e giovani. Chiediamo al Signore che illumini noi adulti per saperli e ascoltare e per saper loro parlare. E soprattutto per riuscire ad indicare loro Gesù, l’amico dei giovani.

4- L’ho già accennato di passaggio nella riflessione fatta fin qui: non stanchiamoci di ***pregare per la pace***. Sono terribili i discorsi che stiamo sentendo. Al momento in cui scrivo questa lettera si parla di una terribile guerra possibile. Speriamo che ciò non accada. E sono certo che alla fine il Signore non permetterà una catastrofe così terribile, soprattutto se con una intensa preghiera invochiamo la pace.

Ma ugualmente ci preoccupano i discorsi che si fanno. Ugualmente ci preoccupa la corsa agli armamenti che toglie risorse enormi che potrebbero essere usate per il benessere degli uomini e ancor più per la lotta alla fame. Ugualmente ci preoccupa il clima di odio di cui intere popolazioni devono subire le conseguenze.

Preghiamo il Principe della pace che doni la sua pace.

5- Infine, carissimi adoratori, vi invito a pregare per i ***bambini di Prima Comunione***. Praticamente tutte le parrocchie celebrano a maggio la festa di Prima Comunione. Ricordiamoli questi bambini che per la prima volta sono ammessi a ricevere il Signore nella SS Eucaristia. Preghiamo per loro affinché vivano una esperienza indimenticabile, da non abbandonare mai. Chiediamo che questi bambini trovino sempre adulti che li sappiano accompagnare in un cammino di fede.

E invochiamo il Signore anche per le loro famiglie. Conceda il Signore a tutti i genitori di riscoprire il valore della SS Eucaristia, così da trovare nella missione impegnativa della educazione una forza meravigliosa.

Concludo facendo mio ancora una volta l’invito che Maria Santissima ha fatto e fa sempre: ***Pregate, pregate, pregate.***

Su tutti invoco ogni benedizione; tutti affido a Maria SS.

+ *Gerardo Rocconi, Vescovo*

RIFLESSIONE VOCAZIONALE **a cura di Stefania Marchetti O.V.**

Quando siamo davanti al Signore, in preghiera, in dialogo, in ascolto delle parole d'amore che Lui vuole donarci, in quella intimità da cuore a cuore, è bellissimo e spontaneo che dal nostro cuore scaturisca un preghiera di intercessione per tutti coloro che ci sono cari e che hanno bisogno di aiuto e di incoraggiamento. Spesso, ci è stato detto che l'opera dell'adorazione perpetua ha un ruolo importante nella pastorale vocazionale: nella nostra preghiera infatti non dovrebbe mai mancare il pensiero ai giovani, a tutti quelli che si sentono chiamati in maniera particolare a donare completamente la loro vita a servizio del Regno, ed anche a quelli che sentono il fascino della vocazione matrimoniale e che sono chiamati a costruire una famiglia secondo il cuore di Dio.

In questi anni di collaborazione con don Marco nel servizio della pastorale vocazionale, ho toccato con mano la grazia e la bellezza di accompagnare i giovani nella scoperta di quello che il Signore dice al loro cuore: ogni volta è una conferma che l'amore di Dio per ognuno di noi è forte e fedele, e si rivela in una maniera particolare, nel rispetto totale dei nostri tempi, del nostro sentire, in una tenerezza che solo Lui sa donarci. Toccare le anime è il servizio più bello che il Signore ci dona di vivere nella Chiesa, essere testimoni di come Dio si fa strada nel cuore di qualcuno, di quello che opera nella sua vita, è veramente un grande dono. Ogni uomo che si apre all'amore di Dio, che schiude il cuore al suo intervento, che pian piano abbandona le paure per abbracciare la fede e lasciarsi fare da Lui è un capolavoro di grazia e un'opera d'arte di immenso valore! Ringrazio Dio ogni giorno per quello che mi dona di vivere e gli chiedo insieme ad ognuno di voi di renderci sempre più testimoni credibili del suo amore verso ogni cuore, perché l'incontro con Lui porti frutto in tutti coloro che ci incontrano nel nostro cammino e possiamo essere segni trasparenti della sua tenerezza, in questo mondo così bisognoso d'amore.

Chiediamo a Maria Santissima, in questo mese a Lei dedicato, di insegnarci la piccolezza e l'umiltà, la fiducia e l'abbandono, la bontà e il servizio, la gioia e la pace, affinché sia Lei la nostra guida nel cammino verso Suo Figlio Gesù; affidiamo a Lei i nostri giovani, tutti quelli che sono alla ricerca della loro strada, quelli che fanno più fatica, quelli che si apprestano a prendere decisioni importanti, quelli che sono alla ricerca della felicità, perché tutti scoprano l'Amore!

Voglio ringraziarti, Signore per il dono della vita; ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta, forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me;

per questo mi hai dato la vita :perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi con Te, perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosicchiarla, vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento.

Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.

Ma non basta saper volare con Te, Signore. Tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello e aiutarlo a volare.

Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.

Non farmi più passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine

e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te;

soprattutto per questo fratello sfortunato,

dammi, o Signore, un'ala di riserva. (Don Tonino Bello)